

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00186

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE – EMILIA-
ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PROMUOVERE LA CULTURA A CASTELFRANCO 2014 - SCN

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Patrimonio artistico e culturale
Area di intervento: Cura e conservazione biblioteche
Codice: D01
Area di intervento: Valorizzazione sistema museale pubblico e privato
Codice: D04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa.

Come previsto dalla D.G.R. 595/2014 “Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale da presentare alla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2014” si riportano in sintesi i risultati del monitoraggio interno.

Monitoraggio del progetto “Promuovere la cultura a Castelfranco 2011”

Il monitoraggio dei progetti di servizio civile ha il duplice scopo di valutare l’andamento del progetto nel corso dell’anno che di fornire indicazioni utili per la rimodulazione della progettazione per gli

anni successivi. Come previsto dal progetto il monitoraggio si è articolato con tre questionari somministrati ai volontari all'inizio del progetto (1° mese), uno intermedio (5° mese) ed uno finale (12° mese). Nella realizzazione di questo report è stato seguito quanto riportato nel box 20 dei progetti "Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto". Viene riportato integralmente in allegato, evidenziando solo le ricadute su questo punto specifico della progettazione.

Si allega il report di monitoraggio integrale al progetto.

La maggior parte dei volontari è stata informata dell'opportunità del servizio civile dal passaparola con amici e conoscenti, che è anche il motivo prevalente per cui è stato scelto di partecipare al progetto. Fra le scelte motivazionali spicca la possibilità di fare un'esperienza utile per la crescita personale e di fare qualcosa di utile per la comunità.

Attraverso quali strumenti hai conosciuto l'opportunità del Servizio Civile? (ammesse più risposte)

- 0 Sito UNSC
- 0 Sito Copresc
- 0 Altri siti internet:
- 0 Spot radio
- 0 Spot o programmi in TV
- 1 Feste/manifestazioni
- 1 Informazioni raccolte/ricevute a scuola/università
- 0 Avvisi/inserzioni su quotidiani
- 0 Manifesti
- 1 Volantini/depliant
- 0 Lettera a casa
- 2 Indicazioni di amici e/o conoscenti
- 0 Indicazioni di altri volontari in Servizio Civile
- 0 Informazioni raccolte in altre esperienze presso l'Ente o la sede di servizio
- 0 Altro, specificare:

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
1. Fare qualcosa di utili per gli altri/la comunità	0	0	2	1
2. Avere un reddito, anche se modesto	0	1	2	0
3. Entrare più rapidamente nel mondo del lavoro	0	2	1	0
4. Perché mi oppongo alla guerra e credo nella difesa non violenta	1	0	2	0
5. Per chiarirmi le idee e orientare meglio il mio futuro	0	1	1	1
6. Per vivere un'esperienza utile alla mia crescita personale	0	0	1	2

Ai fini del presente box non si ritiene di variare i destinatari del progetto (il contesto territoriale non è influenzato dal monitoraggio) che comunque restano quelli previsti nel punto 6.3.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Dati territoriale e demografici

Il Comune conta una popolazione (al 31 dicembre 2011) di 32.174 abitanti di cui 16.073 femmine e 16.101 maschi, situato all'interno di un contesto fortemente permeato da attività industriali.

E' inserito all'interno del Distretto di Castelfranco Emilia, di cui fanno parte anche i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Ravarino, Nonantola e S. Cesario.

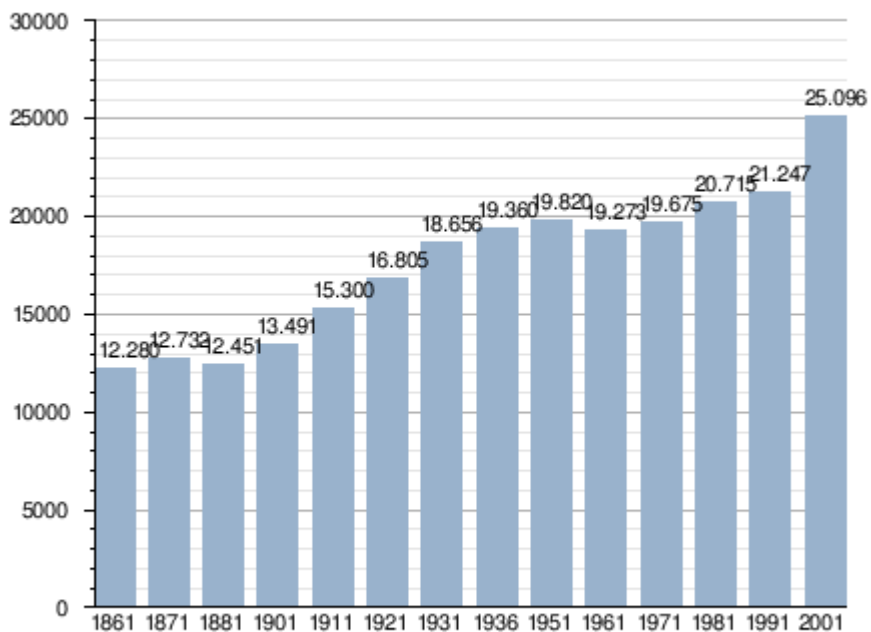
Sorge nella pianura padana, tra Modena e Bologna. Il territorio comunale è ricco di acqua, in particolar modo è famoso il fenomeno delle risorgive. Il centro storico è sorto lungo la direttrice principale che taglia a metà il paese: la via Emilia. Dagli inizi degli anni novanta, il paese ha conosciuto una rapida crescita demografica che ha portato un'espansione dell'agglomerato urbano in direzione sud, in quanto la zona nord è limitata dal passaggio dell'asse ferroviario.

Il vasto territorio comunale è caratterizzato da una campagna intensamente coltivata. Sono presenti

aree boschive di modeste dimensioni: bosco Albergati e Villa Sorra.



Evoluzione della popolazione del Comune.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

	Maschi residenti	Femmine residenti	Totale residenti
01/01/2008	14.768	14.708	29.476

01/01/2009	15.333	15.194	30.527
01/01/2010	15.671	15.558	31.229
01/01/2011	16.122	15.980	32.102
01/01/2012	16.101	16.073	32.174
01/01/2013	16.328	16.273	32.601

Fonte: sistema statico Regione Emilia-Romagna

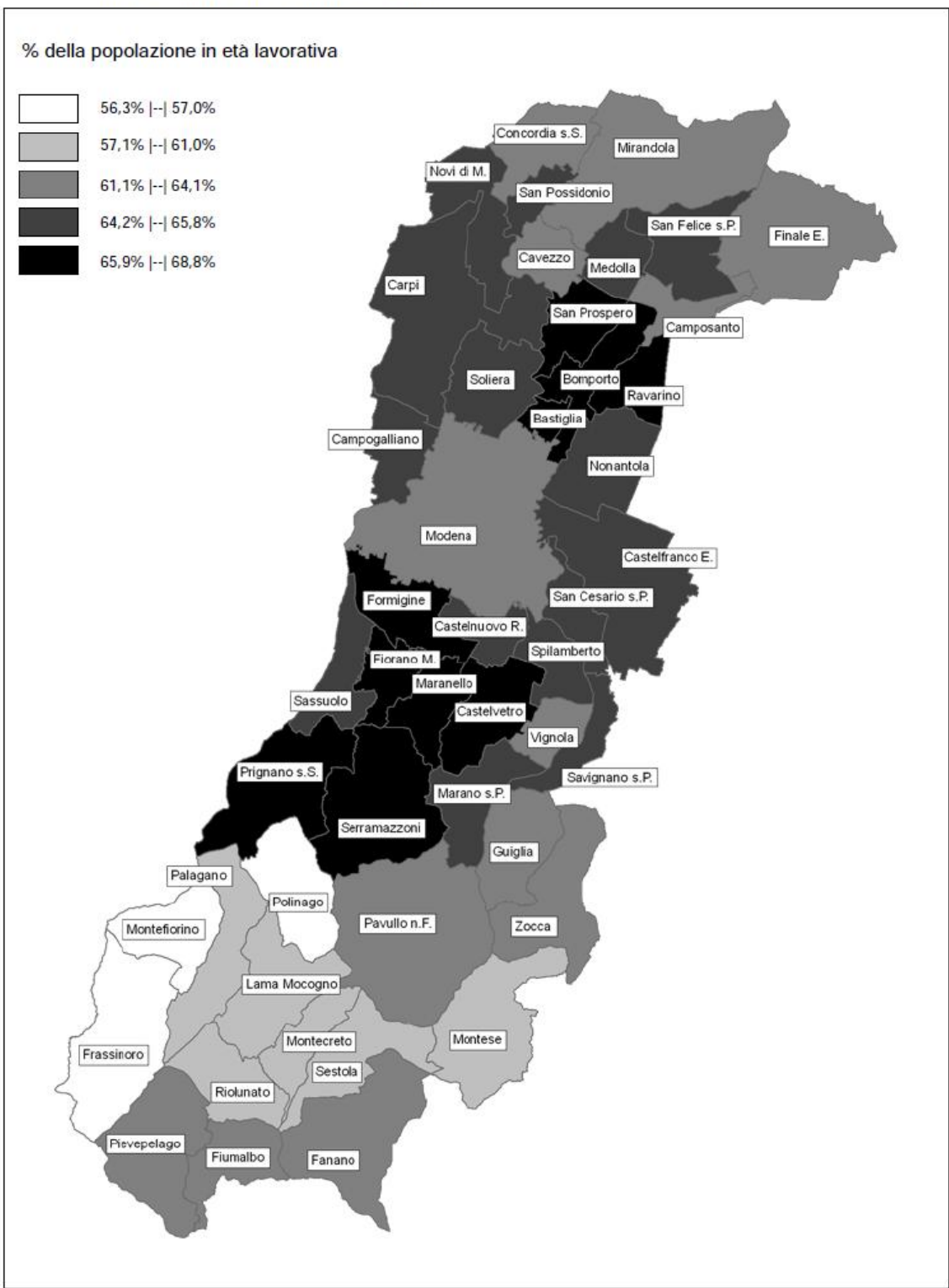
La suddivisione per classi di età al 1.1.2013 è:

	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre
Numero	5.217	21.342	6.042

Aree Sovracomunali	indice di vecchiaia (pop.65-w / pop.0-14) * 100			indice di dipendenza ((pop.0-14 + pop.65-w) / pop.15-64) * 100			indice di dipendenza giovane (pop.0-14 / pop.15-64) *100			indice di dipendenza degli anziani (pop.65-w / pop.15-64) * 100		
	2002	2011	2012	2002	2011	2012	2002	2011	2012	2002	2011	2012
Castelfranco Emilia	157,0	116,0	114,9	47,7	51,0	52,4	18,5	23,6	24,4	29,1	27,4	28,0
N° 7 di Castelfranco Emilia	144,9	113,5	113,7	47,6	50,7	51,7	19,4	23,7	24,2	28,2	26,9	27,5
Provincia di Modena (1)	158,9	145,9	146,7	49,6	53,5	54,5	19,1	21,8	22,1	30,4	31,8	32,4
Regione Emilia-Romagna (2)	190,8	167,3	168,0	51,2	55,2	56,1	17,6	20,7	20,9	33,6	34,6	35,2
Italia (3)	131,4	145,2	146,9	49,1	52,3	53,0	21,2	21,4	21,5	27,9	30,9	31,5

L'indice di vecchiaia (rapporto fra la popolazione oltre i 65 anni e quella fra 0-14) al 1.1.2012 è di 115,8 testimonianza di un progressivo invecchiamento della popolazione residente, in linea con il dato medio del distretto di Castelfranco di 113,7 e minore di una media provinciale di 146,7

Graf.4.1 Percentuale della popolazione in età lavorativa (15 --65 anni) nei comuni della provincia di Modena – All'1.1.2012 - Valori percentuali



Popolazione residente e cittadini stranieri residenti a Castelfranco - Dati al 01.01.2012 - Valori e variazioni assolute e percentuali, composizione percentuale sul totale provinciale e dei residenti

COMUNI E AREE SOVRACOMUNALI	POPOLAZIONE RESIDENTE				STRANIERI RESIDENTI			
	2012	% sul totale provinciale	variazione assoluta 2012/2011	variazione % 2011/2010	2012	% sul totale provinciale	variazione assoluta 2012/2011	variazione % 2011/2010
Castelfranco Emilia	32.174	4,6	72	0,2	4.308	4,7	75	1,8
N° 7 di Castelfranco Emilia	74.438	10,5	587	0,8	8.950	9,6	384	4,5
TOTALE PROVINCIA	705.164	100,0	4.250	0,6	94.359	100,0	5.013	5,3

Cittadini stranieri residenti a Castelfranco per aree di nazionalità - Dati al 01.01.2012 - Valori assoluti, variazioni e composizioni %.

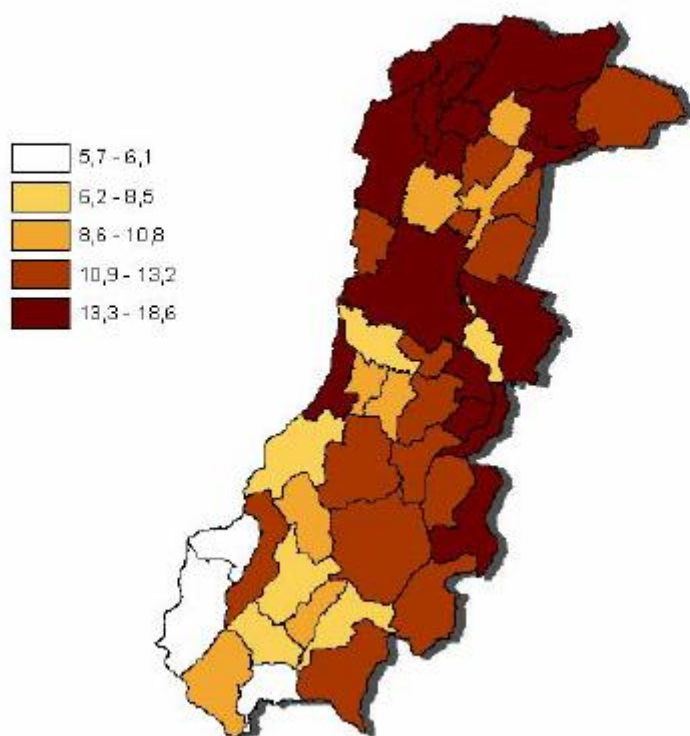
COMUNI E AREE SOVRACOMUNALI	CITTADINI STRANIERI RESIDENTI						% stranieri u.e. totale stranieri residenti
	valori assoluti			variazioni percentuali 2011/2010			
	Unione Europea	paesi extra UE	TOTALE	Unione Europea	paesi extra UE	TOTALE	2012
Castelfranco Emilia	807	3.501	4.308	-0,6	2,3	1,8	18,7
TOTALE PROVINCIA	14.435	79.924	94.359	5,8	5,6	5,6	15,3

La popolazione straniera residente è formata da 1.491 persone (dato all' 1/1/2012) e rappresenta l'8,3 % della popolazione, con una ripartizione per nazionalità come sotto indicato.

Cittadini stranieri residenti a Castelfranco per nazionalità (le prime 14 numerosità in provincia di Modena) - Dati al 1 gennaio 2012 - Valori assoluti

COMUNI E AREE SOVRACOMUNALI	NAZIONALITA'														TOTALE	
	Marocco	Romania	Albania	Ghana	Tunisia	Cina, Rep. Popolare	Moldova	Ucraina	Pakistan	Filippine	India	Turchia	Polonia	Nigeria		Altri stati
Castelfranco E.	908	565	428	114	376	67	173	164	37	18	438	162	149	114	595	4.308

Incidenza % dei cittadini stranieri residenti sul complesso della popolazione comunale in provincia di Modena— Dati al 1 gennaio 2012



AREA: CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività di socializzazione
- incremento della partecipazione di anziani alle iniziative
- positiva integrazione delle diverse categorie di utenza all'interno della biblioteca
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori quantitativi

- numero di bambini coinvolti nel progetto
- numero di bambini fino a 6 anni che sono lettori attivi
- numero dei prestiti del patrimonio rivolto a bambini 0-6 anni
- numero di attività di lettura realizzate per i bambini 0-6 anni
- numero di adolescenti coinvolti nel progetto
- numero di adolescenti che sono lettori attivi
- numero dei prestiti del patrimonio rivolto agli adolescenti
- numero di attività di lettura realizzate per gli adolescenti
- numero di attività di lettura e laboratori realizzati per bambini e anziani insieme

SERVIZIO BIBLIOTECARIO DEL COMUNE È COMPOSTO DA:

1) Sala Lettura e Consultazione

In biblioteca si può leggere e studiare in un'apposita sala, dove si possono anche consultare i libri non ammessi al prestito (come enciclopedie, dizionari, opere di particolare pregio e valore). Nella sala di lettura è anche collocata la sezione di storia locale con documenti non ammessi al

prestito ed il fondo antico della biblioteca.

2) Emeroteca

È lo spazio dove si possono leggere i quotidiani e le riviste a cui la biblioteca è abbonata. Sono esclusi dal prestito l'ultimo numero di ogni rivista ed i quotidiani.

Elenco quotidiani in abbonamento

Il Resto del Carlino

Il Giornale (esclusa la domenica)

La Repubblica (esclusa la domenica)

Il Corriere della sera (esclusa la domenica)

La Gazzetta di Modena

La stampa (esclusa la domenica)

L'Informazione

Il Sole 24 ore

3) Postazione internet

Gli iscritti alla biblioteca possono usare gratuitamente il computer e navigare in Internet. Per i minori l'accesso alle postazioni Internet è consentito solo con l'autorizzazione firmata dai genitori. Fino a 11 anni i minori devono essere accompagnati da un genitore durante la navigazione. Complessivamente sono disponibili 10 PC di cui 7 per i maggiorenni e 3 per i minori per la navigazione Internet e 4 PC per le ricerche bibliografiche attraverso la consultazione dell'Opac (= Catalogo in Linea) Sebinasol.

Il patrimonio librario per adulti è distinto in due aree fondamentali: la narrativa e la saggistica.

La **narrativa**, collocata al piano terra, è stata riorganizzata per renderla più amichevole e fruibile per i lettori; sono evidenziati con colori diversi i seguenti generi: giallo, horror, fantascienza, fantasy, storico, umorismo, sentimenti, diari e memorie.

Sempre al piano terra sono presenti altre sezioni:

Lingue: libri in lingua originale (inglese, tedesco, francese, spagnolo, arabo, turco, cinese, russo);

Parole facili: libri a caratteri grandi ed audiolibri per ipovedenti;

Viaggi: un'ampia sezione che comprende guide turistiche e letteratura di viaggio;

Confine: un nuovo spazio dedicato ai giovani, libri e film per attraversare il confine con l'età adulta.

Lo scaffale del genitore: libri per seguire meglio la crescita dei bambini.

Cucina e Fai da te, Storia Locale, Fumetti.

I libri di saggistica, negli scaffali del soppalco inferiore, sono collocati in base alla classificazione decimale Dewey e comprendono opere generali, filosofia, psicologia, religione, scienze sociali, linguaggio, scienze naturali, scienze applicate, arte, cucina, sport e tempo libero, storia e storia locale.

4) Musica e cinema (soppalco): nell'area sono collocati i libri su cinema e musica, i dvd, vhs e cd musicali, con possibilità di ascolto e visione in loco. La fonoteca, di nuova istituzione, comprende circa 500 cd musicali, con una discografia di base abbastanza completa di classica, opera e jazz; è stata avviata anche la collezione di pop rock e musica italiana, che verrà incrementata nel corso dei prossimi anni.

5) Sezione ragazzi

Nella sala ragazzi si possono trovare libri, enciclopedie, riviste, dvd e vhs per bambini e ragazzi dagli 0 ai 14 anni. Lo spazio 0-5 anni offre un'ampia scelta di libri morbidi, cartonati ed albi illustrati per i piccolissimi, in particolare sono evidenziati in appositi scaffali i libri proposti nell'ambito del progetto Nati per leggere; accanto un angolo di lettura dedicato ai genitori: libri e riviste per seguire

la crescita dei bambini. Il patrimonio per i ragazzi dai 6 ai 14 anni comprende la narrativa, distinta per generi e fascia d'età, e libri per sapere e per fare, suddivisi per argomenti identificabili in base ai colori.

Su richiesta vengono organizzate visite guidate per le scuole.

Il progetto Nati per Leggere

Nati per Leggere è un progetto nazionale senza fini di lucro e senza scadenza temporale promosso dai pediatri e dai bibliotecari ed ha l'obiettivo di **promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni**. La biblioteca di Castelfranco ha aderito nel 2004 ed attua le finalità del progetto attraverso le seguenti azioni principali: letture animate in biblioteca, letture negli ambulatori pediatrici, dono di un libro ai bimbi di 15 mesi.

La stimolazione e il senso di protezione che genera nel bambino il sentirsi accanto un adulto che racconta storie già dal primo anno di vita e condivide il piacere del racconto è impareggiabile. Il **beneficio che il bambino trae dalla lettura a voce alta**, operata in famiglia in età prescolare, è **documentato** da molti studi; favorisce il **successo scolastico** in quanto i bambini iniziano a confrontarsi con il linguaggio scritto attraverso il quotidiano contatto con la lettura mediato dai loro genitori. La **qualità di queste esperienze precoci** influisce sul loro **linguaggio** e sulla capacità di **comprendere la lettura di un testo scritto** all'ingresso a scuola. L'incapacità di leggere a scuola è causa di disagio che porta a frustrazione e riduzione dell'autostima e può contribuire ad aumentare il rischio di abbandono scolastico.

La difficoltà a leggere e scrivere è un problema che colpisce soprattutto i bambini che appartengono a famiglie in condizioni socioeconomiche svantaggiate e contribuisce ad incrementare il ciclo della povertà.



Statistiche pluriennali

Anno	Abitanti (n.)	Patrimonio (n.)	Prestiti (n.)	Prestiti variazione (%)	Lettori attivi	Lettori attivi Variazione (%)	Accessi Internet	Accessi Internet Variazione (%)	Lettori attivi su abitanti (%)
1994	21.799	24.069	15.465	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
1995	21.920	25.864	16.518	6,81	0	0,00	0	0,00	0,00
1996	22.240	27.517	17.586	6,47	0	0,00	0	0,00	0,00
1997	22.603	29.761	19.227	9,33	0	0,00	0	0,00	0,00
1998	23.011	31.574	19.146	-0,42	0	0,00	0	0,00	0,00
1999	23.753	33.700	19.676	2,77	2.273	0,00	0	0,00	9,57
2000	24.518	35.250	18.336	-6,81	2.170	-4,53	0	0,00	8,85
2001	25.359	36.558	19.213	4,78	2.098	-3,32	0	0,00	8,27
2002	25.821	38.692	21.302	10,87	2.163	3,10	1.913	0,00	8,38
2003	26.535	41.037	27.054	27,00	2.649	22,47	1.852	-3,19	9,98
2004	27.324	44.134	33.719	24,64	3.143	18,65	2.377	28,35	11,50
2005	27.921	47.306	40.780	20,94	3.240	3,09	3.091	30,04	11,60
2006	28.570	51.087	47.727	17,04	3.741	15,46	3.176	2,75	13,09
2007	29.476	55.020	50.959	6,77	3.860	3,18	3.509	10,48	13,10
2008	30.527	59.096	47.538	-6,71	3.657	-5,26	2.504	-28,64	11,98
2009	31.229	58.582	49.564	4,26	4.048	10,69	2.158	-13,82	12,96
2010	32.102	61.987	67.244	35,67	4.890	20,80	3.175	47,13	15,23
2011	32.174	65.307	71.166	5,83	4.955	1,33	15.463	387,02	15,40

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

Il Museo è composto da due sale in cui si può ripercorrere la storia del popolamento di Castelfranco dagli esordi fino all'epoca moderna. Nella **prima sala** sono esposti reperti dell'età del Bronzo, provenienti da diverse terramare presenti sul territorio, si prosegue con la prima età del Ferro in cui spicca lo scavo della necropoli e dell'abitato al "Galoppatoio". Continuando il percorso si possono vedere i reperti venuti alla luce dell'insediamento etrusco-celtico del "Forte Urbano" della seconda età del Ferro, tuttora sottoposto a verifiche archeologiche.

La storia del territorio continua nella **seconda sala** con l'epoca romana dove sono esposte le epigrafi, il miliario e materiali vari da necropoli e dalla centuriazione, ancor oggi visibile sul territorio. Il percorso si conclude con la nascita del Borgo Franco (XIII secolo a.C.) e la sua storia fino all'epoca moderna.

L'esposizione è arricchita da didascalie, testi esplicativi e localizzazione dei principali luoghi di rinvenimento sul territorio dei materiali esposti.

Una parte dei reperti attualmente esposti, corredati da schede esplicative, è stata pubblicata on-line sul sito dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna. Per chi volesse approfondire gli aspetti dell'archeologia e della storia del territorio castelfranco è disponibile la guida al museo aggiornata all'anno 2006.

All'interno del percorso espositivo del Museo la visita, soprattutto per i più piccoli, è stimolata anche da due nuovi **plastici ricostruttivi**. Il primo riproduce a grandezza reale la **via Emilia romana**: la superficie glareata, la struttura stratigrafica sottostante e le anfore ritrovate durante gli scavi archeologici a Gaggio con le quali viene simulata una bonifica idrica romana. Il secondo mostra una **tomba a pozzetto** di epoca villanoviana completa di corredo funebre originale con l'indicazione cronologica della sequenza stratigrafica.

L'Aula Didattica Museale

L'aula di Didattica Museale, allestita all'interno della scuola elementare del capoluogo, è nata per

mettere a disposizione degli allievi (in particolare delle scuole elementari e medie), strutture e materiali ad uso didattico che permettono di far conoscere, attraverso sperimentazioni e dimostrazioni pratiche, i principi e le fasi fondamentali della disciplina archeologica come la stratigrafia, la tecnica di scavo, la preparazione della documentazione dopo lo scavo e il restauro, la ricerca e lo studio dei materiali.

Questo progetto va a completare e valorizzare ulteriormente la valenza didattico-pedagogica del Museo Civico Archeologico di Castelfranco Emilia, che in breve tempo ha registrato un notevole incremento d'interventi didattici.

L'idea del laboratorio museale nasce dalla necessità di mettere a disposizione degli allievi, in particolare delle scuole elementari e medie, strutture e materiali ad uso archeologico-didattico che permettono di far conoscere, attraverso sperimentazioni e dimostrazioni pratiche, principi e fasi fondamentali della disciplina archeologica (la stratigrafia, la tecnica di scavo, la preparazione della documentazione successiva allo scavo, il restauro la ricerca e lo studio dei materiali).

La strumentazione che compone l'aula didattica, consente all'operatore archeologo di impegnare gli alunni nella simulazione delle fasi operative della ricerca archeologica che comincia con lo scavo e termina con la fase di documentazione grafica e di studio dei materiali scoperti.

L'aula didattica completa di vasca per la simulazione dello scavo archeologico, riproduzioni in ceramica e bronzo dei reperti archeologici, strumenti per lo scavo, il restauro e il disegno, assume le caratteristiche di un piccolo ambiente di lavoro, di una sorta di officina e di "cantiere" di scavo in cui gli allievi si applicheranno nei vari settori della ricerca archeologica.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
---------------------------	------------------------------

<p>AREA: CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE</p> <p>1. Nati per leggere. Necessità di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni, azione che ha effetti benefici riconosciuti sullo sviluppo psico-fisico dei bambini.</p> <p>2. Gli adolescenti in biblioteca. Necessità di promuovere la lettura negli adolescenti in quanto si riscontra un calo d'interesse nei confronti del libro e in generale della fruizione culturale ed anche perché spesso sono portatori di comportamenti indisciplinati all'interno della biblioteca; necessità di collaborare con gli altri istituti culturali del territorio rivolti agli adolescenti per favorire la razionalizzazione, l'integrazione e la fruizione delle risorse, dei patrimoni e dei servizi rivolti a questa fascia d'età.</p> <p>3. Gli anziani e la lettura. Necessità di coinvolgere nei progetti di lettura gli anziani del territorio, organizzati in centri, strutture, circoli, in particolare coloro che si trovano in una situazione svantaggiata per gli effetti della cosiddetta debole scolarità, anche attraverso la realizzazione di incontri insieme ai bambini, al fine di creare momenti di interscambio generazionale e di interazione sociale</p> <p>4. Realizzare iniziative culturali in vari luoghi del Comune per realizzare mostre, presentazioni libri, reading poetici ed altre attività.</p>	<p><u>Indicatori misurabili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di bambini coinvolti nel progetto - numero di bambini fino a 6 anni che sono lettori attivi - numero dei prestiti del patrimonio rivolto a bambini 0-6 anni - numero di attività di lettura realizzate per i bambini 0-6 anni - numero di adolescenti coinvolti nel progetto - numero di adolescenti che sono lettori attivi - numero dei prestiti del patrimonio rivolto agli adolescenti - numero di attività di lettura realizzate per gli adolescenti - numero di attività di lettura e laboratori realizzati per bambini e anziani insieme - numero di iniziative culturali realizzate nell'anno
<p>AREA: VALORIZZAZIONE SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO</p> <p>Permette una maggiore apertura dell'attività museale, ora ridotta alle ore minime previste dal sistema museale regionale e realizzare iniziative sul territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero di visitatori - numero di ore di apertura - realizzazione di una iniziativa

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

I destinatari/beneficiari diretti sono riportati, per le diverse aree di intervento, nella tabella sottostante.

AREA: CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE

I beneficiari diretti sono i bambini da 6 mesi a 6 anni e gli adolescenti del Comune, che verranno direttamente coinvolti nelle attività del progetto. Anche gli adulti, ne traggono un beneficio diretto, sia partecipando attivamente alla lettura che dal punto di vista pedagogico ed educativo verso i figli.

I bibliotecari che da parte loro aiutano i genitori a formarsi un proprio repertorio di letture da condividere con i loro bambini, promuovono la conoscenza delle proposte di lettura adatte ai bambini più piccoli, mettono a disposizione per il prestito e la lettura in biblioteca una raccolta di libri per bambini tra 0 e 6 anni, invitano i genitori ad usare sistematicamente tali risorse partecipando alle iniziative che accompagneranno il progetto; promuovono inoltre bibliografie e filmografie per

adolescenti, il corretto utilizzo degli strumenti informativi offerti dalla biblioteca, anche attraverso siti internet selezionati.

Altri beneficiari sono gli anziani del Comune, organizzati in centri e strutture (come la casa di riposo e il centro diurno) e circoli ricreativi, da coinvolgere attraverso la partecipazione ad attività e letture con i bambini e la proposta di bibliografie e filmografie specifiche per stimolare il bisogno di lettura e la fruizione culturale.

AREA: VALORIZZAZIONE SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO

I cittadini coinvolti direttamente nelle attività e gli alunni delle scuole che frequentano le attività didattiche del museo

6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

I destinatari/beneficiari indiretti sono riportati, per le diverse aree di intervento, nella tabella sottostante.

AREA: CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE

I beneficiari indiretti sono i famigliari, sia per la fascia d'età dei bambini che per gli adolescenti. Nel suo complesso anche l'intera comunità ne trae un beneficio, soprattutto laddove si vuole agire sui comportamenti più indisciplinati degli adolescenti all'interno della biblioteca. In generale, la biblioteca può diventare un luogo importante per favorire l'integrazione delle diverse categorie di utenti e delle diverse fasce d'età nonché dei cittadini stranieri ed attuare le regole della convivenza civile, modelli applicabili positivamente in qualsiasi contesto sociale.

AREA: VALORIZZAZIONE SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO

La cittadinanza in generale e le famiglie degli studenti coinvolti nelle attività museali.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

L'impegno del Comune in tema di servizio civile.

L'approvazione della Legge 226 del 23 agosto 2004, ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2005. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto come prima conseguenza, scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio. Si tratta di ragazzi che nel Comune hanno contribuito a fornire importanti ore di servizio in ambiti di primaria importanza quali assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, promozione culturale, ecc..

Il Comune ha raccolto il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del "Servizio Civile Volontario".

La dimensione di nuove forme di "politiche giovanili" vede, infatti, il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente locale in un'ottica innovativa che lo impiega non solo come fruitore di servizi ma come protagonista di percorsi di cittadinanza attiva.

I servizi forniti dal Comune in ambito bibliotecario

AREA: CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE

La biblioteca comunale coordina il sistema bibliotecario intercomunale composto dalle biblioteche di Spilamberto, S.Cesario sul Panaro, Istituto Spallanzani e dall'associazione Overseas. Il sistema promuove i progetti di lettura rivolti alla scuola media, le iniziative comuni di Nati per leggere, i progetti rivolti all'utenza a debole scolarità.

Dati statistici anno 2011

Abitanti: 32.174 (57 % nel capoluogo e 43 % nelle frazioni)

Presenze 117.891 (nel 2010 119.364)

Gli utenti

Totale iscritti (al 31.12.2011) = 15.594

Nuovi iscritti = 1.390 (di cui 1.008 utenti attivi, 382 non attivi, cioè si presuppone che abbiano utilizzato altri servizi)

Utenti attivi = 4.955 (nel 2010 = 4.890)

Circa un terzo sono bambini e ragazzi della fascia d'età 0-14 anni.

Il servizio prestito

Totale prestiti = 71.166 (nel 2010 = 67.244)

Totale proroghe = 6.794

Totale restituzioni = 69.522

Utilizzo dell'auto prestito = gestione del 65% dei prestiti e 87% delle restituzioni

Prestito interbibliotecario

- Documenti richiesti ad altre biblioteche = 418 (di cui 198 gratuiti all'interno del sistema bibliotecario)

- Documenti richiesti da altre biblioteche = 386 (di cui 205 gratuiti all'interno del sistema)

- Totale prestiti interbibliotecari = 804

Nel 2011 sono stati catalogati i periodici ed è stato attivato il prestito automatizzato anche per questa tipologia di materiale (1662 prestiti)

Statistica dei prestiti per tipologia materiale (libri e multimediale)

Libri (94% del patrimonio) = 83 % prestiti

Multimediale (6% del patrimonio) = 17 % prestiti

Statistica prestiti suddiviso fra patrimonio adulti e ragazzi

Prestiti documenti per ragazzi (30% del patrimonio a scaffale aperto) = 45% dei prestiti

Prestiti documenti per adulti (70% del patrimonio a scaffale aperto) = 55% dei prestiti

Servizio Internet

Accessi internet = n° 15.463 (nel 2010 3.175)

Totale utenti che hanno generato traffico internet = 878 utenti (nel 2010 = 664)

Utenti Wireless = 207 utenti (nel 2010 = 132)

Legenda

Isritto = colui che si è regolarmente iscritto al servizio ed ha una tessera d'iscrizione ed eventualmente, su richiesta, una password per la navigazione Internet. Per l'accesso ad Internet è obbligatoria l'iscrizione preliminare alla biblioteca.

Utente attivo = colui che è iscritto al servizio biblioteca ed ha preso in prestito almeno un documento nell'anno di riferimento.

Proroghe = richieste di rinnovo di un libro o documento in prestito per la medesima durata di prestito prevista per il documento (es. per i libri 30 gg)

Prestito interbibliotecario = richieste di libri a / da altre biblioteche provinciali o nazionali

STATISTICHE IN BASE ALLE AREE E SEZIONI DEL PATRIMONIO

Il patrimonio della biblioteca è suddiviso nelle seguenti aree e sezioni:

narrativa adulti; saggistica adulti; viaggi; lingue; parole facili (libri e audiolibri per ipovedenti);

confine (libri e film per giovani adulti); fumetti; narrativa ragazzi; saggistica ragazzi; nati per leggere; lingue ragazzi; Lo scaffale del genitore; Lettura ragazzi (libri sulla letteratura per ragazzi e la promozione della lettura); Cucina; Storia locale; Fai da te; Cinema; Cinema ragazzi; Musica.

Classifica in base al numero dei prestiti

1. Narrativa ragazzi
2. Narrativa adulti
3. Cinema
4. Cinema ragazzi
5. Saggistica adulti

Classifica per indice di circolazione (rapporto fra numero documenti e numero prestiti)

1. Cinema ragazzi
2. Nati per leggere
3. Lingue ragazzi
4. Confine e Cinema
5. Narrativa ragazzi

Progetti di lettura rivolti alla scuola secondaria di primo e secondo grado realizzati nell'a.s. 2010/2011

Partecipano le classi terze dell'Istituto *Marconi* e dell'Istituto *Guinizelli*, il biennio dell'Istituto Spallanzani.

- **Unità di memoria: laboratorio filosofico tra storia e pensiero.** Incontri – laboratorio a cura di Ketty Parente.

Che cosa significa ricordare l'Unità d'Italia oggi?

A 150 anni dalla fondazione dello stato italiano un percorso dentro le radici storiche che hanno formato il nostro paese. Il percorso di un'identità nazionale costituitasi dentro spinte autonome, regionalismi e storie locali. Come eravamo e come siamo cambiati: italiani di ieri e di oggi.

Il laboratorio propone una discussione ed un questionario per sondare come i ragazzi percepiscono il loro essere italiani, come vedono il loro paese e cosa pensano sia cambiato o si possa cambiare. Gli spunti offerti dalle schede saranno inoltre materiale per un approfondimento con la classe.

- **Percorso di lettura sulla Shoah**, a cura dell'attrice Sara Tarabusi (libreria per ragazzi Il Castello di carta)

Xanadu – Comunità di lettori ostinati, a cura di Associazione Hamelin

Si tratta di un progetto nazionale di promozione della lettura per le classi dalla 3° media alla 3° superiore: un modo diverso di far incontrare ragazzi e lettura attraverso bibliografie selezionate con romanzi, racconti, poesie e fumetti presentati nel corso di incontri e laboratori, un sito internet, un concorso per scegliere il libro più amato votando online.

Progetti di lettura rivolti all'utenza a debole scolarità

Da anni vengono organizzati incontri e letture rivolti agli anziani di vari centri, strutture e associazioni del territorio, grazie anche al contributo finanziario del Cedoc della provincia di Modena. In particolare, è ormai consolidato il rapporto con il Centro Diurno La clessidra, il servizio RSA (Residenza sanitaria assistita) e la casa di riposo D. Repetto di Castelfranco Emilia, il circolo anziani Cà Ranuzza. Molti incontri e letture prevedono la partecipazione dei bambini della scuola primaria e delle scuole dell'infanzia.

AREA: VALORIZZAZIONE SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO

Attività didattica

L'attività del Museo ha una forte impronta legata alla valorizzazione ed alla divulgazione nei confronti dei bambini in età scolare. Oltre al programma di lezioni in classe ed esperienze nell'aula didattica sono state realizzate pubblicazioni ad hoc come quelle che vedono protagonista l'Archeotalpa, ideata per fare da guida al mondo dell'archeologia per i più piccoli. Il primo volume che la vede protagonista è l'"Archeotalpa al lavoro, il mestiere dell'archeologo" dove venivano illustrate le fasi di lavoro all'interno di un cantiere archeologico attraverso un linguaggio semplice e divertenti illustrazioni.

Il secondo racconto dell'Archeotalpa è apparso all'interno della "Guida archeologica del Museo" pubblicata nel 2006. In questo caso la piccola talpa introduce i bambini alla scoperta dei riti e dei culti relativi alle sepolture dall'epoca egizia fino a quella medievale.

La terza pubblicazione è intitolata "L'archeotalpa ed il cavillo del cavallo rosso" ed è apparsa nel 2008 per spiegare il percorso di un frammento di vaso a figure rosse dalla sua produzione ad atene nel V secolo a.C. fino al suo rinvenimento nello scavo dell'insediamento del "Forte Urbano" a Castelfranco Emilia

Scavi e ricerche

L'istituzione museale di Castelfranco è nata al preciso scopo di ordinare, studiare ed esporre i reperti venuti alla luce durante gli scavi archeologici che hanno interessato il comune dai primi anni novanta. Nel 2004 il Museo ha seguito direttamente l'esecuzione di uno scavo di emergenza di epoca romana ed ha ottenuto la concessione di scavo per proseguire i sondaggi archeologici sull'area del villaggio etrusco-celtico del Forte Urbano. Quest'ultima indagine è stata resa possibile grazie alla collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ed ha portato a importanti rinvenimenti per lo studio di questo interessante villaggio della seconda età del Ferro. Inoltre, nell'ambito dell'attività di ricerca e delle relazioni istituzionali fra l'Università degli Studi di Bologna e il Dipartimento di Antichità Cipriote (città di Nicosia a Cipro), referente Dr. Pavlos Flourentzos, è stato avviato un progetto di ricerca che ha dato vita ad un progetto di survey su alcuni siti dell'età del Bronzo finale.

Partner

1 – **COPRESC di Modena** CF 94116590368

Il Copresc svolge la sua attività dal 2005 e si occupa di coordinare e supportare gli enti del territorio attraverso gruppi di lavoro, corsi di formazione, consulenza ed iniziative pubbliche. Allo stesso tempo si rivolge ai giovani, i veri protagonisti del servizio civile, per fornire informazioni, occasioni di incontro, campagne di comunicazione e percorsi formativi.

Le aree di attività del Copresc sono:

- Promozione e Sensibilizzazione
- Formazione operatori degli enti
- Formazione dei volontari
- Progettazione sul servizio civile regionale rivolti a minori, stranieri e anziani
- Consulenza
- Monitoraggio
- Ricerche
- Tirocini
- Eventi
- Progetti Europei
- Rapporti e collaborazione con gli attori del territorio

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa.

Come previsto dalla D.G.R. 595/2014 “Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale da presentare alla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2014” si riportano in sintesi i risultati del monitoraggio interno.

Monitoraggio del progetto “Promuovere la cultura a Castelfranco 2011”

Il monitoraggio dei progetti di servizio civile ha il duplice scopo di valutare l’andamento del progetto nel corso dell’anno che di fornire indicazioni utili per la rimodulazione della progettazione per gli anni successivi. Come previsto dal progetto il monitoraggio si è articolato con tre questionari somministrati ai volontari all’inizio del progetto (1° mese), uno intermedio (5° mese) ed uno finale (12° mese). Nella realizzazione di questo report è stato seguito quanto riportato nel box 20 dei progetti “*Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto.* Viene riportato integralmente in allegato, evidenziando solo le ricadute su questo punto specifico della progettazione. Si allega il report di monitoraggio integrale al progetto.

I volontari giudicano buono il loro ruolo e le attività da svolgere all’interno dell’ente, così come anche il rapporto fra di loro e con i destinatari del progetto.

	INIZIALE				INTERMEDIO				FINALE			
	<i>Insuff</i>	<i>Suff</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>	<i>Insuff</i>	<i>Suff</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>	<i>Insuff</i>	<i>Suff</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>
1. Il tuo ruolo e le attività da svolgere	0	0	2	1	0	1	2	0	0	1	1	1
2. L'organizzazione offerta dall'Ente	0	0	2	1	1	1	1	0	1	1	1	0
3. Le opportunità di crescita personale	0	0	1	2	0	1	1	1	0	0	3	0
4. Le opportunità di crescita professionale	0	1	0	2	0	2	1	0	1	1	1	0
5. Il rapporto con gli altri volontari in Servizio Civile presso l'Ente	0	1	2	0	0	0	3	0	0	1	2	0
6. Il rapporto con il gruppo di lavoro	0	1	2	0	0	1	2	0	0	1	2	0
7. Il rapporto con l'Operatore locale del progetto	0	1	1	1	1	1	1	0	0	1	1	1
8. Il rapporto con il/la Responsabile della sede	1	2	0	0	0	1	2	0	1	2	0	0
9. Il rapporto con i destinatari dell'intervento	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	3	0

Ai fini del presente box non si ritiene di variare gli obiettivi generali o specifici, in quanto non sono emerse esigenze particolari circa gli obiettivi stessi del progetto.

Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
<p>AREA: CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE</p> <p>1. Nati per leggere. Necessità di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni, azione che ha effetti benefici riconosciuti sullo sviluppo psico-fisico dei bambini.</p> <p>2. Gli adolescenti in biblioteca. Necessità di promuovere la lettura negli adolescenti in quanto si riscontra un calo d'interesse nei confronti del libro e in generale della fruizione culturale ed anche perché spesso sono portatori di comportamenti indisciplinati all'interno della biblioteca; necessità di collaborare con gli altri istituti culturali del territorio rivolti agli adolescenti per favorire la razionalizzazione, l'integrazione e la fruizione delle risorse, dei patrimoni e dei servizi rivolti a questa fascia d'età.</p> <p>3. Gli anziani e la lettura. Necessità di coinvolgere nei progetti di lettura gli anziani del territorio, organizzati in centri, strutture, circoli, in particolare coloro che si trovano in una situazione svantaggiata per gli effetti della cosiddetta debole scolarità, anche attraverso la realizzazione di incontri insieme ai bambini, al fine di creare momenti di interscambio generazionale e di interazione sociale</p> <p>4. Realizzare iniziative culturali in vari luoghi del Comune per realizzare mostre, presentazioni libri, reading poetici ed altre attività.</p>	<p>1) Creare momenti e iniziative in cui rapportarsi con il libro e la lettura nelle varie fasi della crescita, svolgendo attività di lettura ad alta voce presso gli ambulatori pediatrici e nello spazio-lettura per bimbi piccoli all'interno della biblioteca</p> <p>2) Intervenire sulla fascia d'età degli adolescenti auspicabile in quanto si riscontra un calo d'interesse nei confronti del libro e della lettura ed anche perché spesso sono portatori di comportamenti indisciplinati all'interno della biblioteca.</p> <p>3) Realizzare iniziative culturali utili alla comunità</p>	<p><u>Indicatori misurabili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di bambini coinvolti nel progetto - numero di bambini fino a 6 anni che sono lettori attivi - numero dei prestiti del patrimonio rivolto a bambini 0-6 anni - numero di attività di lettura realizzate per i bambini 0-6 anni - numero di adolescenti coinvolti nel progetto - numero di adolescenti che sono lettori attivi - numero dei prestiti del patrimonio rivolto agli adolescenti - numero di attività di lettura realizzate per gli adolescenti - numero di attività di lettura e laboratori realizzati per bambini e anziani insieme - numero di iniziative culturali realizzate nell'anno 	<p>200</p> <p>123</p> <p>5331</p> <p>130</p> <p>250</p> <p>921</p> <p>3200</p> <p>17</p> <p>1</p> <p>16</p>	<p>250</p> <p>140/150</p> <p>5500/6000</p> <p>140/150</p> <p>300/400</p> <p>1000</p> <p>4000/4500</p> <p>20/25</p> <p>3</p> <p>23</p>

AREA: VALORIZZAZIONE MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO	SISTEMA	4) Favorire ed organizzare le attività con le scuole all'interno del museo.	- numero di visitatori	2500	2900
			- numero di ore di apertura	24	30
			- realizzazione di una iniziativa	1	3

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33);
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Gli obiettivi specifici del progetto relativi ai volontari del servizio civile sono:

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA	Il Comune ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.
DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI PER L' INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di: <ul style="list-style-type: none"> · un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici; · capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1

Creare un momento e delle iniziative in cui il si rapporta con il libro e la lettura nelle varie fasi della crescita e svolgendo queste attività di lettura ad alta voce presso gli ambulatori pediatrici e nello spazio-lettura per bimbi piccoli all'interno della biblioteca

Azione 1

Sensibilizzare le famiglie sull'importanza della pratica della lettura ad alta voce rivolta a bambini in età prescolare (0-5 anni).

Attività 1.1

- promuovere attività di lettura ad alta voce presso gli ambulatori pediatrici e nello spazio-lettura per bimbi piccoli all'interno della biblioteca
- promozione del progetto Nati per leggere
- gestione dello spazio 0-5 anni in collaborazione con i bibliotecari

Obiettivo 2

Azione 2

Stimolare l' interesse nei confronti del libro e della lettura negli adolescenti, anche perchè spesso sono portatori di comportamenti indisciplinati all'interno della biblioteca.

Attività 2.1

- affiancamento ai bibliotecari, prevalentemente nella fascia oraria pomeridiana,
- assistenza ai ragazzi per l'utilizzo di internet ed in particolare per i siti selezionati dai bibliotecari (educazione all'uso degli strumenti informativi),
- consigli di lettura, educazione all'uso della biblioteca e dei suoi servizi.

Obiettivo 3

Azione 3

Realizzare iniziative culturali utili alla comunità

Attività 3.1.

- affiancamento ai funzionari preposti a seguire gli eventi culturali,
- assistenza durante la preparazione e la realizzazione degli eventi
- realizzazione di resoconti sull'esito delle iniziative realizzate

Obiettivo 4

Garantire un maggior orario di apertura al pubblico ed organizzare iniziative e pubblicazioni. Favorire ed organizzare le attività con le scuole all'interno del museo.

Azione 4

Svolgere attività ed iniziative culturali e favorire l'apertura del museo stesso

Attività 4.1

- organizzare iniziative culturali

- contribuire alla pubblicazione della rivista periodica del museo "Pagani e cristiani"

-

Le azioni comuni a tutti e tre gli obiettivi sono:

Azione 5: formazione

Azione 6: inserimento e affiancamento strutturato

Azione 7: promozione e sensibilizzazione

Azione 8: monitoraggio

Azione 9: verifica finale

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1400 ore annue di servizio, con 44 ore di Formazione generale, 72 ore di Formazione specifica. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 116 ore complessive.

Diagramma di Gantt delle attività.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		/Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
OBIETTIVO 1														
AZIONE 1	ATTIVITA' 1.1													
OBIETTIVO 2														
AZIONE 2	ATTIVITA' 2.1													
OBIETTIVO 3														
AZIONE 3	ATTIVITA' 3.1													
OBIETTIVO 4														
AZIONE 4	ATTIVITA' 4.1													
AZIONE 5: FORMAZIONE	Formazione generale													
	Formazione specifica													
AZIONE 6: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO														
AZIONE 7: PROMOZIONE E SENSIB.														
AZIONE 8: MONITORAGGIO														
AZIONE 9: VERIFICA FINALE														

AZIONE 5: FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. In Comune il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al

volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in queste 44 ore:

FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in queste 72 ore:

AZIONE 6: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nel Comune a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dal formatore specifico del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell' Ente nel quale svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del Comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del comune.
- Analisi dell'organizzazione del Comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

AZIONE 7: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 17. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

AZIONE 8: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei

progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande. I dettagli sono riportati nel box 20.

AZIONE 9: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.
- l'Operatore Locale di progetto

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
<u>Attività 1.1</u> - promuovere attività di lettura ad alta voce presso gli ambulatori pediatrici e nello spazio-lettura per bimbi piccoli all'interno della biblioteca - promozione del progetto Nati per leggere - gestione dello spazio 0-5 anni in collaborazione con i bibliotecari	Educatore professionista ed esperto attività di lettura ed animazione	Coordinare e organizzare le attività	2
<u>Attività 2.1</u> - affiancamento ai bibliotecari, prevalentemente nella fascia oraria pomeridiana, - assistenza ai ragazzi per l'utilizzo di internet ed in particolare per i siti selezionati dai bibliotecari (educazione all'uso degli strumenti informativi), consigli di lettura, educazione all'uso della biblioteca e dei suoi servizi.	Educatore professionista ed esperto attività di lettura ed animazione	Costruire i percorsi di lettura e le attività di animazione	2
<u>Attività 3.1</u> - affiancamento ai funzionari preposti a seguire gli eventi culturali, - assistenza durante la preparazione e la realizzazione degli eventi - realizzazione di resoconti sull'esito delle iniziative realizzate	Funzionari esperti in attività culturali	Costruire gli eventi e loro realizzazione	2
<u>Attività 4.1</u> - organizzare iniziative culturali - contribuire alla pubblicazione della rivista periodica del museo "Pagani e cristiani"	Esperto museale ed in attività di tipo culturale	Gestione del museo ed organizzazione di iniziative culturali	1

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Premessa.

Come previsto dalla D.G.R. 595/2014 "Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale da presentare alla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2014" si riportano in sintesi i risultati del monitoraggio interno.

Monitoraggio del progetto “Promuovere la cultura a Castelfranco 2011”

Il monitoraggio dei progetti di servizio civile ha il duplice scopo di valutare l'andamento del progetto nel corso dell'anno che di fornire indicazioni utili per la rimodulazione della progettazione per gli anni successivi. Come previsto dal progetto il monitoraggio si è articolato con tre questionari somministrati ai volontari all'inizio del progetto (1° mese), uno intermedio (5° mese) ed uno finale (12° mese). Nella realizzazione di questo report è stato seguito quanto riportato nel box 20 dei progetti “*Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto*”. Viene riportato integralmente in allegato, evidenziando solo le ricadute su questo punto specifico della progettazione.

Si allega il report di monitoraggio integrale al progetto.

Le attività sono giudicate dai volontari idonee al loro ruolo e in genere abbastanza o del tutto rispondenti a quelle del progetto. Solo in 1 caso l'attività non è considerata congruente al progetto.

	INTERMEDIO	FINALE
Per niente	0	0
Poco	0	1
Abbastanza	2	2
Del tutto	1	0

Ai fini del presente box non si ritiene di variare i destinatari del progetto (il contesto territoriale non è influenzato dal monitoraggio) che comunque restano quelli previsti nel punto 6.3.

I volontari si considerano abbastanza idonei a svolgere le attività del progetto e il giudizio resta buono o ottimo durante tutto il progetto stesso e spesso sono coinvolti in attività di equipe.

Ai fini del presente box non si ritiene di variare gli obiettivi generali o specifici, in quanto non sono emerse esigenze particolari circa gli obiettivi o le attività stesse del progetto.

Attività'	Ruolo
<u>Attività 1.1</u>	L'attività si inserisce all'interno del progetto nazionale Nati per leggere che, attraverso la collaborazione di bibliotecari e pediatri, si propone di sensibilizzare le famiglie sull'importanza della pratica della lettura ad alta voce rivolta a bambini in età prescolare (0-5 anni). Il volontario del servizio civile dovrà ricevere una formazione sulla letteratura per ragazzi rivolta ai bambini 0-5 anni, sull'organizzazione del patrimonio per questa fascia d'età all'interno della biblioteca e su come il bambino si rapporta con il libro e la lettura nelle varie fasi della crescita e successivamente svolgere queste attività: - lettura ad alta voce presso gli ambulatori pediatrici e nello spazio-lettura per bimbi piccoli all'interno della biblioteca: i volontari dovranno, previa formazione, svolgere delle attività di lettura coinvolgendo i bambini - promozione del progetto Nati per leggere attraverso la diffusione di materiale informativo nelle scuole e nei luoghi di ritrovo dei bambini - gestione dello spazio 0-5 anni in collaborazione con i bibliotecari, gestendo i bambini e facendo delle letture ad alta voce L'attività è svolta da 1 volontario
<u>Attività 2.1</u>	Un intervento specifico su questa fascia d'età è auspicabile in quanto si riscontra un calo d'interesse nei confronti del libro e della lettura ed anche perchè spesso sono portatori di comportamenti indisciplinati all'interno della biblioteca. La formazione prevede la conoscenza della letteratura per ragazzi, della filmografia e

	<p>dei siti internet rivolti a questa fascia d'età.</p> <p>L'attività del volontario del servizio civile, in affiancamento ai bibliotecari, prevalentemente nella fascia oraria pomeridiana, consiste in questi compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistenza ai ragazzi per l'utilizzo di internet ed in particolare per i siti selezionati dai bibliotecari (educazione all'uso degli strumenti informativi) spiegando ai ragazzi l'uso dei motori di ricerca e dei sistemi di navigazione - consigli di lettura promovendo in questo modo il progetto - educazione all'uso della biblioteca e dei suoi servizi, spiegando le regole di comportamento, l'uso degli strumenti digitali e l'importanza di un patrimonio librario. <p>L'attività è svolta da 1 volontario</p>
<u>Attività 3.1</u>	<p>L'attività del volontario del servizio civile, in affiancamento ai funzionari del servizio cultura, consiste in questi compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistenza per la realizzazione del calendario degli eventi culturali - realizzazione degli eventi, ovvero predisposizione dei luoghi e degli spazi, promozione dell'evento, rapporti con altre istituzioni e/o associazioni culturali - coadiuvare l'intervento dei funzionari del servizio cultura durante lo svolgimento delle iniziative - redigere un breve resoconto delle varie attività culturali svolte, così da storicizzare quanto fatto <p>L'attività è svolta da 1 volontario</p>
<u>Attività 4.1</u>	<p>Il volontario potrebbe coadiuvare le funzioni del servizio legate alle manifestazioni culturali che vengono svolte durante l'anno, in particolare l'organizzazione e la realizzazione della pubblicazione della rivista del Museo "Pagani e Cristiani" oltre alla mostra ed al catalogo a tema archeologico la cui uscita è solitamente programmata per fine anno. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare iniziative culturali, coadiuvato dal personale del museo, organizzare, e gestire le iniziative di tipo culturale, preparando e diffondendo il materiale promozionale - contribuire alla pubblicazione della rivista periodica del museo "Pagani e cristiani", raccogliendo i contributi degli autori e diffonde la rivista stessa; <p>L'attività è svolta da 1 volontario</p>
<p>In generale il volontario si spende a più livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione; - supporto dell'utente anche a domicilio per attività semplici; - accompagnamento ed affiancamento in attività strutturate (artistiche, culturali,...); - partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione sui casi portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con l'utente; - partecipazione a momenti formativi. <p>Il volontario apprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la possibilità di recuperare il significato dei gesti e delle situazioni più quotidiane; - un recupero degli aspetti relazionali più primitivi e autentici; - modalità di confronto in cui riflettere sul fare per trasformarlo in esperienza; - un'esperienza di vita che può contribuire ad un percorso di formazione personale. <p>Al volontario si richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità a giocare su un piano relazionale/ disponibilità alla relazione; - disponibilità al confronto e all'acquisizione di nuove conoscenze; - affidabilità e senso di responsabilità. 	

--

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
e numero minimo di ore settimanali 12
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, domeniche e orari serali. Rispetto della legge sulla privacy per le informazioni di cui si viene a conoscenza nello svolgimento del servizio civile volontario. Possibilità di impiego durante i giorni di sabato o domenica per le iniziative di natura culturale o sportiva, fermo restando il mantenimento del lavoro su 6 giorni/settimana e dunque una diversa articolazione dell'orario settimanale in base a questi particolari eventi.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce alle attività previste nel Piano Provinciale del Servizio Civile e parteciperà alla sua attuazione e a quella del **Protocollo d'Intesa con il Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Modena – Co.Pr.E.S.C** per l'anno 2014.

Pertanto il progetto prevede:

1 - Attività di sensibilizzazione e Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto in collaborazione con il Copresc 15 ore complessive

2 – attività sensibilizzazione e promozione realizzate dall'Ente 6 ore complessive

1 - Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

L'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione organizzate dal COPRESC di Modena come da protocollo sottoscritto secondo il seguente schema:

B) sensibilizzazione e informazione coordinata e congiunta sul servizio civile durante l'intero anno, attraverso iniziative, non realizzabili dall'UNSC e dalla Regione, rivolte al territorio, agli Enti, alle comunità locali e in particolare ai giovani e alle loro famiglie, nelle scuole, nelle università, nei centri di formazione professionale, negli ambienti di lavoro, nei luoghi d'aggregazione e nelle altre occasioni d'incontro (concerti, avvenimenti sportivi, sagre, ecc.).

Elementi di qualità: [1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Predisposizione di una programmazione annuale condivisa delle iniziative di sensibilizzazione, proposte anche da singoli Enti e aperte alla partecipazione degli interessati (Enti e giovani) coordinata dal Co.Pr.E.S.C., da recepire nel piano provinciale del servizio civile. Così facendo la progettazione e l'organizzazione delle iniziative in questione sarà effettivamente congiunta tra più Enti, quale proposta complessiva del servizio civile inteso come bene pubblico, da preservare e rigenerare, e non come proposta autoreferenziale del singolo Ente.

[3] A completamento delle azioni di sensibilizzazione è da prevedere un'attenzione particolare a favore dei giovani minorenni, comprese piccole esperienze - spontanee e gratuite - di servizio civile regionale adeguate alla loro situazione e ai loro impegni.

[4] Da realizzare inoltre iniziative di orientamento dei giovani nella scelta del progetto, allo scopo di perseguire la copertura dei posti disponibili,

e [5] iniziative di promozione, nel limite del 10% della somma effettivamente assegnata, nei periodi di validità dei prossimi bandi, allo scopo di diffondere sempre più e in modo corretto la conoscenza dell'opportunità del servizio civile scelto volontariamente;

– ***Pianificazione delle attività:***

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

- ***CAMPAGNA PERMANENTE***

L'attività di sensibilizzazione permanente viene svolta durante tutto l'anno e comprende principalmente l'organizzazione e realizzazione, insieme al Centro Servizi per il Volontariato, del progetto "Giovani all'arrembaggio"; si tratta di interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori dei Distretti di Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola, Vignola e Pavullo con la proposta agli studenti interessati di svolgere un'esperienza pratica di stage presso una sede accreditata di servizio civile.

Il progetto viene coordinato dagli operatori del Copresc di Modena e del Centro Servizi Volontariato; nel Distretto di Pavullo, collabora con il Copresc Serena Muracchini.

Obiettivi:

- promuovere la cultura della solidarietà;
- costruire canali sani di comunicazione tra scuola e mondo del volontariato e del servizio civile volontario;
- presentare le associazioni e gli enti aderenti al progetto come opportunità di servizio adatte ai

giovani;

- incrementare il livello di informazione degli studenti sulle associazioni di volontariato e sugli Enti di Servizio Civile;
- favorire un cammino sul piano dell'impegno civico e della cittadinanza solidale;
- offrire elementi di analisi e conoscenza rispetto alle problematiche sociali e rispetto ad alcune realtà di volontariato;
- promuovere, attraverso la testimonianza di volontari e dei ragazzi/e in Servizio Civile, il Servizio Civile Volontario.

Metodologia d'intervento:

l'azione formativa standard prevede 2 interventi da svolgersi in 2/4 ore consecutive o divise a seconda del calendario dei docenti.

La struttura dell'intervento è la seguente:

- la prima ora è propedeutica alla seconda e mira a sensibilizzare gli studenti rispetto al tema dell'impegno sociale e della partecipazione attiva grazie ad attività funzionali a stimolare i giovani coinvolgendoli con azioni mirate.
- la seconda ora prevede un incontro con alcuni volontari di associazioni e volontari in servizio civile/OLP presenti nel territorio a cui gli studenti possono rivolgere domande di loro interesse. L'obiettivo finale è di far conoscere le diverse opportunità presenti sul territorio e di proporre un periodo di stage presso le associazioni di volontariato e le sedi degli Enti di Servizio Civile che aderiscono al progetto per sperimentare sul campo la dimensione della solidarietà e dello scambio con un Altro diverso da sé e lontano dai modelli pubblicitari.

Agli studenti viene consegnato del materiale orientativo/informativo sulle varie offerte di stage. Sul distretto di Pavullo le classi coinvolte sono le III e le IV di tutti gli Istituti.

Come ulteriore offerta di intervento formativo per le classi quarte e quinte il progetto propone:

- **Servizio Civile Volontario:** si tratta di incontri con classi IV e V in cui approfondire l'esperienza del Servizio Civile Volontario nei suoi diversi aspetti: cos'è il SCV, le modalità e i requisiti richiesti per partecipare al bando, la formazione, gli aspetti economici e i crediti formativi, i vari settori in cui può essere svolto il servizio. Sono incontri di sensibilizzazione al servizio civile ai quali partecipano volontari e operatori locali di progetto allo scopo di informare i giovani dell'opportunità del Servizio Civile e di come partecipare al Bando.

- Sul Distretto di Pavullo tali incontri sono svolti nelle classi V di tutti gli Istituti Superiori.

Proposta stage:

agli studenti viene proposto uno stage nelle sedi di enti/associazioni aderenti al progetto della durata di minimo 20 ore, dilazionate in più settimane, al termine del quale, il tutor designato a seguire il percorso dei ragazzi, rilascerà un attestato di partecipazione che, consegnato in segreteria, darà diritto al riconoscimento di un credito scolastico.

Quest'esperienza diretta nelle sedi accreditate per il SC offre ai giovani l'opportunità di conoscere il mondo del Servizio Civile, i volontari, gli operatori che ci lavorano; è un'esperienza utile ai fini di una futura scelta di SC consapevole e motivata.

La gestione degli stage prevede una presenza costante dei coordinatori, che affiancano i ragazzi nei momenti di passaggio: dall'attività in classe al racconto del volontario, dalla scuola all'Ente, attraverso l'accompagnamento dei giovani presso le sedi degli enti affiancandoli nell'incontro di conoscenza del tutor, delle attività proposte e degli utenti.

Verifica stage:

Al termine degli stage la coordinatrice del Copresc telefona ai ragazzi e ai tutor per avere un ritorno sull'esperienza vissuta.

I coordinatori hanno anche il compito di monitorare l'andamento degli stage e verificare gli apprendimenti, le scoperte, le elaborazioni avvenuti al termine del periodo di tirocinio, attraverso colloqui e attività di verifica svolti a scuola e nelle sedi di servizio.

Viene prestata attenzione anche al momento di verifica prevedendo la somministrazione di questionari agli studenti impegnati nello stage, per valutare le ricadute dell'esperienza nel loro vissuto personale.

Tempistica:

Incontri con gli studenti: quelli nelle classi III e IV partono generalmente nel mese di ottobre per concludersi entro la prima metà del mese di aprile. Mentre gli incontri specifici di sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario nelle classi IV e V sono concentrati prevalentemente nei mesi di marzo-aprile -maggio in modo da essere ravvicinati alla pubblicazione del Bando di sc.

Avvio stage: conclusi tutti gli incontri previsti in un istituto, nell'arco di 15 giorni vengono raccolte le schede di adesione allo stage degli studenti interessati e nell'immediato sono organizzati gli incontri di avvio presso le sedi degli enti/associazioni prescelti. L'arco di tempo considerato va dai primi di novembre alla prima metà di maggio.

Assicurazione:

Tutti gli studenti in stage presso le sedi degli enti Copresc sono assicurati per "Infortuni" e "Responsabilità Civile verso Terzi". A partire dall'a.s. 2011-2012 gli Istituti scolastici che aderiscono debbono inserire il progetto nel Piano dell'Offerta Formativa e quindi l'assicurazione rispetto alle attività di stage risulta essere a carico degli stessi Istituti.

Le attività di sensibilizzazione, per quanto concerne la parte a carico del Sistema provinciale degli Enti di servizio civile, vengono coordinate dall'operatrice del Copresc e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo, ove possibile, i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

Agli Enti - soci viene richiesto di:

- individuare una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage;
- fornire i volontari in SC (anche ex-volontari oppure olp) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza;
- individuare una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di "tutor" rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell'ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l'esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

Stage educativi: percorsi alternativi alla sospensione scolastica

Si conferma l'impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di stage educativi: percorsi di volontariato alternativi alla sospensione scolastica da proporre agli studenti segnalati dal consiglio di classe che hanno ricevuto una sospensione per motivi disciplinari e da svolgere preferibilmente in orario extrascolastico. Ai ragazzi viene offerta la possibilità di assumere un ruolo attivo e responsabile nella comunità in cui vive. I contesti di volontariato (associazioni-enti) sono luoghi privilegiati in cui sperimentare attività socialmente utili e in cui i giovani possono maturare idee nuove e/o prospettive sul loro ruolo nella società.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico svolge un colloquio preliminare con professori e ragazzo ai fini motivazionali - orientativi; in seguito organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l'associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage. Saranno attivati stage personalizzati per studenti dell'Istituto "Ipsia Corni" di Modena, degli Istituti "Marconi" e "Cavazzi" di Pavullo, e degli Istituti ITI Volta, Ipsia Ferrari ed Elsa Morante di Sassuolo.

Agli Enti/odv soci Copresc viene richiesto di: garantire la presenza di un tutor interno; scrivere una breve relazione finale sui comportamenti-atteggiamenti osservati del ragazzo.

PROMOZIONE DEL BANDO

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione consiste in:

- attività di sportello informativo;
- aggiornamento del sito web;
- diffusione informazioni attraverso la pagina facebook;
 - diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati stampa;
 - inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;
 - affissione di manifesti in luoghi pubblici;
 - realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali);
 - collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

Agli Enti-soci viene richiesto di collaborare attivamente alla realizzazione di queste azioni, in particolare nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC.

Sull'attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede, come nei Bandi precedenti, di attivare un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate, da aggiornare settimanalmente e da trasmettere agli enti coinvolti nel Bando.

E' richiesto agli Enti-soci di favorire la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane precedenti la scadenza del bando e, nel caso di esubero di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

Abbiamo sperimentato negli anni scorsi, e riproporremo nei prossimi, l'organizzazione di incontri pubblici rivolti ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 29 anni e alle loro famiglie in cui vengono presentati i progetti di servizio civile per cui possono candidarsi. Gli incontri sono organizzati dal Copresc in collaborazione con gli Enti che hanno avuto progetti finanziati di Servizio Civile Nazionale e Regionale, uno per ambito distrettuale¹, e prevedono la presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta gli aspetti generali sul Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui si realizzeranno i progetti; successivamente i referenti degli Enti illustrano i progetti nelle loro caratteristiche e infine intervengono volontari o ex volontari di servizio civile che testimoniano la loro esperienza diretta.

L'Ente svolge attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile all'interno delle attività pubbliche proposte alla cittadinanza. Si prevede un impegno per i volontari in servizio civile di un minimo di: **6 ore** durante l'anno

2 – iniziative in proprio ma condivise e realizzate in collaborazione con il Copresc (6 ore)

Le attività che l'ente attiva in proprio sono inerenti la sensibilizzazione ovvero i principi contenuti nella Carta d'impegno d'etico e nella legge regionale 20/03 ed i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà, nonché la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario.

¹ Presso il Distretto di Pavullo, viene organizzato un maggior numero di incontri per arrivare a tutti i giovani sparsi sul territorio montano (almeno 3 incontri, cui partecipa il coordinatore del SC del distretto, un operatore del Copresc e responsabili/OLP del SC del territorio).

Il testo sarà pubblicato sul sito internet dell'ente per tutta durata del bando.

Il Comune ha inoltre predisposto sul territorio varie iniziative di pubblicizzazione:

- materiale cartaceo (100 volantini, 200 pieghevoli, 50 locandine.)
- pubblicazione sulla notiziario comunale
- comunicati stampa su emittenti regionali come Gazzetta di Modena, Resto del Carlino ed. Modena, TV locali, Radio Bruno e altre radio locali, Ufficio Stampa del Comune
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche

Il cronogramma è il seguente:

1° mese di servizio: Presentazione e avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:
per un totale di 1 ora

4°/11° mese:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

per un totale di 3 ore

12° mese: presentazione dei risultati di un anno di Servizio Civile Nazionale che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio:
per un totale 2 ore

Per un totale di 21 ore complessive.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si adottano i criteri contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN" adottato dal direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'Ente aderisce inoltre alle attività previste nel Piano Provinciale del Servizio Civile e parteciperà alla sua attuazione e a quella del **Protocollo d'Intesa con il Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Modena – Co.Pr.E.S.C** per l'anno 2014.

Tale piano di monitoraggio verrà attuato autonomamente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C, che prevede la rielaborazione e valutazione delle attività e delle loro ricadute territoriali.

Elementi di qualità: [1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Accompagnamento delle diverse esperienze e delle attività realizzate, osservate attraverso il piano di monitoraggio interno attuato dal singolo ente per ciascun progetto e condivisione delle considerazioni maturate.

[3] Il monitoraggio interno si dovrà concludere con la predisposizione da parte degli Enti di un report finale sull'andamento del singolo progetto finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione insieme, Enti e Co.Pr.E.S.C., delle ricadute sociali del servizio civile nell'ambito di riferimento, costruendo così [4] la mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale/settoriale mediante la raccolta dei differenti punti di vista e il riconoscimento partecipato dei prodotti sociali generati dal servizio civile.

[5] Dall'adesione agli obiettivi fissati dalla presente delibera, in buona parte già contenuti nelle schede annuali d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, dalla mappa del valore del servizio civile e dai criteri individuati per assicurare un'equa distribuzione della proposta di servizio civile (nazionale e regionale) nel territorio provinciale, scaturisce il "piano provinciale del servizio civile", a cui dovranno aderire e fare riferimento gli Enti, i loro progetti e le coprogettazioni;

[6] Il percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti costituirà il riferimento base del tavolo provinciale di lavoro Co.Pr.E.S.C./Enti integrato per fasi con le materie e gli adempimenti connessi alla programmazione e attuazione dei progetti di servizio civile e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti;

– **Pianificazione delle attività:**

Il Co.Pr.E.S.C di Modena ha attivato un Tavolo di lavoro Provinciale per accompagnare gli Enti alla condivisione degli esiti del monitoraggio interno di ogni progetto presente sul territorio provinciale nelle sue diverse fasi.

Il Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti verrà predisposto ed attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C.

Gli Enti aderenti, nel predisporre il proprio Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti, dovranno quindi inserire il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

Riguardo ai progetti presentati per il Bando 2013, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

	Percorso di condivisione in ambito Copresc
Sette mbre 2014	Incontro del Tavolo provinciale Predisposizione attività di promozione del SC in ambito Copresc in vista dei Bandi 2014/15: strumenti e materiali comuni, incontri sul territorio, ecc. Confronto su iniziative di orientamento dei giovani per perseguire la copertura dei posti disponibili.
Febr aio/M arzo 2014	Incontro del Tavolo provinciale Verifica delle attività di promozione del Bando 2013 in ambito Copresc. Confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività) e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Definizione delle aule di formazione coordinata e congiunta sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto su data di avvio dei progetti.

	Organizzazione dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP e raccolta dei nominativi degli OLP che necessitano di partecipare ai corsi
Ottobre 2014 e Marzo 2015	Mappatura Copresc Il Copresc raccoglie dagli Enti con progetti attivi i dati relativi a: n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri; sulla base dei dati il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia
Maggio 2015	Incontro del Tavolo provinciale Predisposizione della programmazione annuale e condivisa delle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità e ai giovani. Verifica dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP.
Ottobre 2015	Incontro del Tavolo provinciale Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti. Verifica della formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani alla conclusione dei percorsi distrettuali.
Aprile 2016	Incontro del Tavolo provinciale Confronto sull'andamento dei progetti di servizio civile a partire dai report finali predisposti dagli enti. Costruzione della mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale. Confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia

L'ente pur aderendo al tavolo di lavoro provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C., realizza comunque un proprio *Piano di monitoraggio attività e valutazione interno ai progetti* comprensivo del percorso di accompagnamento proposto dal Copresc sopra citato.

L'Ente applicherà un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto**. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori**. Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell' **andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari** secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all' operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di **verifica e supervisione** del lavoro svolto;
- si svolgeranno **incontri periodici fra volontari e personale dell' Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità;**
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare **questionari di autovalutazione** (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente **al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento;**

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel conteso dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, **rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto**, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Realizzazione di un report finale contenete, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito Copresc.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento	€ 1.500
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)	€ 1.000
- Utenze dedicate al progetto	€ 1.500
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 18)	€ 1.200
- Formazione specifica (docenti materiali)	€ 1.000
- Spese viaggio	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.800
- Autovetture (carburante, assicurazione, bollo come quota a parte)	€ 500
TOTALE	€ 10.500

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<i>Nominativo Copromotori e/o Partner</i>	<i>Tipologia</i> (no profit, profit, università)	<i>Attività Sostenute</i> (in riferimento al punto 8.1)
1 – COPRESC di Modena	No profit	- come da accordo allegato si

CF 94116590368		<p>aderisce alle attività ed iniziative promosse dal COPRES di Modena, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica - Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto - Formazione coordinata e congiunta per gli OLP - Formazione generale.
----------------	--	--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le attività (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate.</p>			
<p>Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare sui seguenti supporti:</p>			
<ul style="list-style-type: none"> - il supporto dell'Operatore Locale di Progetto quale riferimento nella quotidiana attività del progetto; - la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri; - la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività; - la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro; - la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita; 			
Risorsa	Attività collegata (box 8)	Adeguatezza	Num.
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Scrivanie	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria per la realizzazione di alcune attività	1
Automezzi	Tutte	Necessari per effettuare i trasporti e gli accompagnamenti degli utenti	1

Strumentazione tecnica specifica (videoproiettore, fotocamera digitale, pennarelli, tempere, materiali di cancelleria, ecc)	Tutte	Necessaria per realizzare attività culturali in biblioteca	20
Biblioteca (n. Volumi)	Tutte	Necessaria e in quanto sede del progetto	65.300 ca

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Nessuna

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Castelfranco Emilia, Piazza della Vittoria, 8 a Castelfranco Emilia c/o biblioteca comunale in collaborazione con il Gavci e l'Unione Terre dei castelli, attraverso un proprio consulente accreditato con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma, aderendo al protocollo d'intesa con il CO.PR.E.S.C. di Modena art. 4 ed allegato 2 - Specifiche delle attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile

30) *Modalità di attuazione:*

L' Ente progettante attribuisce importanza all'azione condivisa del Copresc di Modena, e pertanto concorda nell'aderire e partecipare annualmente alla definizione di un sistema di **formazione generale coordinata e congiunta** a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*.

Ferma restando la responsabilità dei singoli Enti e la loro partecipazione nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani approvate dall'UNSC e del piano provinciale del servizio civile, detta formazione coordinata e congiunta presenta i seguenti elementi di qualità:

Elementi di qualità: [1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Le classi in formazione relative a progetti dello stesso ambito territoriale non dovranno avere un numero superiore a 20 giovani,

[3] oltre a 1 classe sperimentale con massimo 15 giovani.

[4] La progettazione e attuazione del/i percorso/i formativo/i con formatori accreditati e/o referenti della formazione, messi a disposizione dagli Enti presenti in ambito provinciale, deve tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e deve valorizzare anche l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale.

[5a] I Co.Pr.E.S.C. che hanno sperimentato la classe da 15 giovani nel 2010 dovranno predisporre una relazione sull'attività svolta, da allegare alla rendicontazione finale di cui alla precedente deliberazione n.1900/2009; tale relazione dovrà riferirsi, oltre alle valutazioni operate in ambito Co.Pr.E.S.C., ai riferimenti qualitativi da [6] a [8] sotto riportati.

[5b] I Co.Pr.E.S.C. che viceversa non hanno ancora sperimentato la classe da 15 giovani dovranno prevederla nelle attività 2011, mettendo in evidenza alcuni dei punti qualificanti emersi nel percorso regionale di accompagnamento ai Co.Pr.E.S.C. di seguito evidenziati:

[6] - definizione delle modalità operative e delle funzioni del "referente della formazione" già indicato dai singoli Enti nelle schede annuali d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, quale garante dell'attivazione delle relative previsioni progettuali stante la confermata responsabilità in materia dei singoli Enti, prendendo come riferimento le indicazioni contenute nella stessa scheda per la formazione coordinata e congiunta a favore dei giovani in servizio civile;

[7] - sperimentazione della presenza in aula, per una quota oraria consistente rispetto al monte ore complessivo, di un "formatore prevalente", referente del gruppo classe per garantire continuità formativa e restituzioni in itinere e finale agli Enti (mediante incontri con referenti della formazione e OLP) al fine d'attivare le necessarie connessioni con la formazione specifica e con le attività di servizio civile;

[8] - codifica e descrizione dei ruoli delle figure coinvolte nella progettazione e nell'attuazione dei percorsi di formazione generale coordinata e congiunta dei giovani in servizio civile (formatore prevalente, referenti della formazione degli Enti, formatori ed esperti, ecc.);

– ***Pianificazione delle attività:***

Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile.

Per favorire questo accompagnamento formativo è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti.

Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività.

Ad ogni Ente è richiesto quindi di rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale; nel caso non sia presente un formatore accreditato l'ente si impegna a partecipare con un proprio referente della formazione (possibilmente una figura con competenze formative che possa poi essere accreditata in futuro come

formatore) al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica.

L'Ente aderente al Piano provinciale partecipa annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione delle aule dei giovani per il bando 2013 secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC;
- sperimentazione di aule di massimo 15 giovani in alcuni distretti (vedi mappa formazione)
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;
- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe.

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti e con i formatori.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- role play
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- training
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative;
- problem solving.

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (determina Direttore UNSC del 19 luglio 2013 n. 160/2013) prevedono:

1 “Valori e identità del SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.),

dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'*intervento in emergenza* e la *ricostruzione post emergenza*. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Mediazione culturale ed interculturalità

In questo modulo saranno affrontati e approfonditi i temi del punto 6) del presente box, portando l'esperienza di mediatori culturali e di progetti di interculturalità che hanno sviluppato reti sociali sui territori tali da formare i giovani del servizio civile nazionale sull'integrazione fra migranti e residenti e nel caso si presentino progetti di Servizio Civile Regionale, **come già accaduto in precedenti progetti, favorire la formazione unica fra volontari italiani e stranieri.**

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione è di **42 ore**, con un piano formativo di 6 giornate, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. Tutta la formazione generale sarà svolta nei primi 180 giorni dall'avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Castelfranco Emilia in Piazza della Vittoria, 8 e presso la biblioteca in piazza della Liberazione 5 in collaborazione con i comuni dell' Unione Terre dei Castelli e del Gavci

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio. Le lezioni saranno mirate a fare conoscere ai volontari la loro area di attività e a fargli acquisire la capacità di relazionarsi con il pubblico e ad organizzare iniziative. Dovranno acquisire anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti. Particolare attenzione sarà dedicata alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e all'apprendimento del lavoro in gruppo.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- | |
|---|
| 1) Orietta Ghelfi nata a Bologna (BO) il 12.07.1967 CF GHLRTT67L52A944Q
2) Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 03.08.1971
3) Luca Cesari nato a Bologna (BO) il 7.12.1971 CF |
|---|

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1) Orietta Ghelfi nata a Bologna (BO) il 12.07.1967

➤ Titoli di studio

- Diploma di laurea in Lettere Indirizzo Moderno, conseguito presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna il 13.07.1995 con punteggio 110/110 e lode.
- Diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, conseguito nel 1997 presso l'Archivio di Stato di Modena;
- Diploma di maturità classica, conseguito presso il Liceo Classico G. Cevolani di Cento nel 1986;

Seminari e formazione di maggior rilievo ai fini dei ruoli di Operatore Locale di Progetto e Responsabile del Monitoraggio:

- Relatrice nel Corso di Aggiornamento organizzato dalla Fondazione Querini Stampalia per i Bibliotecari della Provincia di Venezia sul tema della Promozione della Lettura rivolta agli anziani, nel corso del 2003;
- Dal 1990 al 2000 ha partecipato a numerosi corsi di formazione ed aggiornamento per bibliotecari organizzati dal Centro Provinciale di Documentazione di Modena in materia di biblioteconomia (catalogazione, reference, strumenti informativi in rete, informatica, promozione della lettura).
- Dal 2001 ad oggi la formazione e l'aggiornamento in campo biblioteconomico hanno avuto come oggetto principalmente gli aspetti organizzativi e gestionali del servizio, si segnalano in particolare i seguenti corsi:
 - anno 2002, Le statistiche in biblioteca, organizzato dal Centro Provinciale di Documentazione di Modena
 - anno 2003, Gestione delle risorse umane in biblioteca, dal Centro Provinciale di Documentazione di Modena
 - anno 2004, Organizzazione delle risorse umane nella biblioteca orientata all'utenza, dal Centro Provinciale di Documentazione di Modena
 - anno 2004, Spazi architettonici e funzioni biblioteconomiche; Organizzazione degli spazi della biblioteca per il pubblico; L'organizzazione delle raccolte e dei servizi negli spazi della biblioteca.
- Nel 2005 ha partecipato ad un corso di formazione in materia di archivi, in relazione al diploma di archivista conseguito presso l'Archivio di Stato di Modena.
- 13 Novembre 2010, Auditorium di Santa Cecilia, Perugia: relatrice alla VII edizione del Forum del libro e della lettura "Leggere per crescere" promosso dalla Associazione Forum del Libro e dall'associazione Presidi del Libro, in collaborazione con la Regione Umbria e Umbrialibri
- nel 2010: corso di formazione per operatore locale di progetto della Provincia di Modena

Esperienza professionale:

Dall'01.01.1990 al 30.12.2002 "Bibliotecario" presso il Comune di Castelfranco Emilia (Mo)

inquadrata in cat. C ai sensi del vigente CCNL Enti Locali

Dal 1995 è Responsabile del Sistema Bibliotecario Intercomunale di Castelfranco Emilia, comprendente i Comuni di Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Spilamberto e l'Istituto d'Istruzione Secondaria "L. Spallanzani";

Dal 31.12.2002 a tutt'oggi "Istruttore Direttivo Bibliotecario" presso il Comune di Castelfranco Emilia inquadrata in cat. D.D1 ai sensi del vigente CCNL Enti Locali

- Programmazione e coordinamento degli interventi annuali di promozione della lettura rivolti a tutti i servizi scolastici del territorio, dalle scuole dell'infanzia alla scuola secondaria; verifica, insieme ai rappresentanti delle istituzioni scolastiche, dei risultati ottenuti sia come gradimento dell'attività in funzione del piacere della lettura sia come incentivo all'uso della biblioteca, del suo patrimonio nonché degli strumenti informativi.
- Programmazione e coordinamento di corsi di formazione ed aggiornamento per educatori di nido e materna e docenti della scuola primaria e secondaria su varie tematiche inerenti la letteratura e l'editoria per ragazzi, al fine di promuovere, attraverso la conoscenza della materia trattata, l'accrescimento culturale e l'apprendimento di strumenti e metodologie per compiere scelte autonome.
- Programmazione degli interventi per l'avvio del progetto nazionale "Nati per leggere" nei comuni del sistema bibliotecario di Castelfranco Emilia e coordinamento dei soggetti istituzionali coinvolti: biblioteche di S.Cesario sul Panaro e Spilamberto, settore istruzione e cultura, asili nido e scuole dell'infanzia dei comuni di Castelfranco Emilia, S.Cesario sul Panaro e Spilamberto, Azienda USL di Modena – Distretto di Castelfranco Emilia e di Vignola, pediatri di comunità e pediatri di libera scelta di Castelfranco Emilia, S.Cesario sul Panaro e Spilamberto. Il progetto, promosso a livello nazionale dalle associazioni dei bibliotecari e dei pediatri, si propone di promuovere la lettura ad alta voce in età prescolare sia come opportunità di crescita e sviluppo del bambino sia per rafforzare il legame affettivo adulto-bambino, attraverso vari interventi di sensibilizzazione rivolti in particolare alle famiglie: incontri con esperti in materia di letteratura per l'infanzia, psicologia, pediatria, laboratori di lettura ad alta voce, letture e narrazioni in biblioteca e negli ambulatori pediatrici, bibliografie mirate per la fascia d'età 0-6 anni, stampa di materiale informativo, allestimento di spazi-lettura negli ambulatori pediatrici, dono di uno zainetto Nati per leggere contenente il dono di un libro, per i bimbi di 15 mesi. Le iniziative culturali e promozionali ed il materiale informativo sono stati realizzati interamente con il sostegno finanziario di ditte private, grazie all'intensa campagna di sensibilizzazione svolta. Il progetto non ha una scadenza temporale, ma comporta l'attivazione ogni anno di nuovi interventi e strategie promozionali.
- Programmazione e coordinamento di interventi e strategie di promozione della lettura rivolti al pubblico adulto, in particolare a debole scolarità, con l'obiettivo di avvicinare alla lettura e all'uso della biblioteca i non lettori e i lettori deboli. In particolare sono state realizzate, a livello intercomunale, attività rivolte agli anziani, rapportandosi con centri, strutture ed associazioni di Castelfranco Emilia, Spilamberto e S.Cesario sul Panaro. Nel 2002, per i progetti di promozione della lettura rivolti agli anziani, è stato ottenuto un importante riconoscimento: la menzione speciale a Bibliocom, la più importante rassegna nazionale sul mondo delle biblioteche, che si tiene ogni anno a Roma. Nel 2004/2005, è stato anche attivato un progetto di lettura rivolto agli internati della Casa di Lavoro di Castelfranco Emilia ed una collaborazione per la riorganizzazione della biblioteca interna dell'istituto nonché per il prestito dei libri. Sempre per incentivare la fruizione della biblioteca e l'accesso al libro e all'informazione da parte delle utenze svantaggiate, dal 2004 è attivo un servizio di consegna a domicilio dei libri per anziani e disabili, con la collaborazione dell'AUSER locale.
- Collegamento con i servizi culturali del Comune, anche attraverso la programmazione di specifiche attività, quali conferenze a tema e incontri con scrittori.
- Programmazione e coordinamento delle attività della biblioteca, con costante monitoraggio

della qualità dei servizi per l'utenza, e verifiche annuali attraverso misurazioni statistiche, anche in riferimento agli Standard Regionali in materia.

- Coordinamento del sistema bibliotecario intercomunale in qualità di responsabile del sistema ed esperto biblioteconomico: programmazione finanziaria attraverso la previsione di bilancio annuale e consuntivo delle spese sostenute; coordinamento degli acquisti librari e dei progetti di valorizzazione delle risorse documentarie; programmazione e centralizzazione degli acquisti delle strumentazioni informatiche; programmazione e coordinamento di attività di promozione della lettura a livello intercomunale; rapporti tecnico-istituzionali con il Centro provinciale di Documentazione della Provincia di Modena, anche come membro del Direttivo dei sistemi bibliotecari e della Commissione Provinciale per la Formazione ed il Catalogo; verifica periodica degli strumenti informativi delle biblioteche del sistema per il miglioramento dei servizi bibliotecari intercomunale, anche attraverso proprie consulenze in campo biblioteconomico.

2 – Massimo Becchi (per quanto attiene il modulo sulla sicurezza). Da anni responsabile della sicurezza in qualità di presidente di strutture in ambito associativo. Frequentato il corso sulla sicurezza, rischio basso, nel novembre e dicembre 2013 organizzato dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente Reggio Emilia per un totale di 8 ore.

3) Cesari Luca

- Titoli di studio

- Diploma di laurea in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo, conseguito presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna il 30/11/2000 con punteggio 110/110 e lode.
- Diploma conseguito presso la sezione sperimentale di Arti Visive dell'Istituto Professionale "Elisabetta Sirani" di Bologna nell'anno 1989.

Esperienza professionale:

Dal 1995 al 2004 collabora con le principali società archeologiche di Bologna e provincia nel campo delle indagini archeologiche, partecipando a numerose campagne di scavo coordinate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;

Dall'01.01.2006 al 31.12.2008 è "Istruttore Direttivo" presso il Comune di Castelfranco Emilia (servizio Museo Civico Archeologico) con contratto a tempo determinato inquadrato in cat. D.D1 ai sensi del vigente CCNL Enti Locali;

Dall'01.01.2008 a tutt'oggi è "Istruttore Direttivo" presso il Comune di Castelfranco Emilia (servizio Museo Civico Archeologico) con contratto a tempo indeterminato inquadrato in cat. D.D1 ai sensi del vigente CCNL Enti Locali;

- Programmazione e coordinamento degli interventi del programma "Archeologia e didattica" nelle scuole primarie di Castelfranco Emilia all'interno del quale viene svolto un approfondimento di studio della storia e dell'archeologia locali, esperienze pratiche di scavo nella "aula didattica archeologica" e la manifestazione "Caccia al tesoro sulla centuriazione" in collaborazione con le insegnanti.
- Programmazione e coordinamento di corsi di formazione ed aggiornamento per docenti della scuola primaria e secondaria su varie tematiche inerenti la storia e l'archeologia al fine di promuovere, attraverso la conoscenza della materia trattata, l'accrescimento culturale e l'apprendimento di strumenti e metodologie di insegnamento.
- Progettazione e realizzazione di mostre tematiche di stampo storico-archeologico e storico-artistico all'interno della programmazione del Museo Archeologico di Castelfranco Emilia in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, i principali musei archeologici della regione, numerosi enti culturali e le Università di Bologna,

Modena, Milano e Venezia.

- Coordinamento e redazione delle pubblicazioni, quali guide e cataloghi di mostre, legate alle attività espositive e didattiche del Museo Civico Archeologico di Castelfranco E.
- Coordinamento e redazione della rivista “Pagani e cristiani” che viene pubblicata a cadenza annuale e svolge una funzione divulgativa su tematiche storiche e archeologiche legate alle manifestazioni del sacro nel panorama regionale nell'antichità.
- Programmazione, realizzazione e coordinamento di specifiche attività, quali conferenze a tema e manifestazioni dedicate all'archeologia, fra le quali l'appuntamento annuale di “Musei da Gustare” promosso dalla Provincia di Modena.
- Coordinamento delle attività del Museo, con costante monitoraggio della qualità dei servizi per l'utenza, e verifiche annuali, anche in riferimento agli Standard Regionali richiesti per i “Musei di qualità”

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) *Contenuti della formazione:*

Formatori: Orietta Ghelfi e Luca Cesari

Orientamento e introduzione al servizio: – 6 ore

Contenuti della fase di presentazione

La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- Le aspettative sul servizio civile. L'Olp avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile.
- L'Operatore Locale di progetto: presentazione del ruolo e delle responsabilità.

La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'Olp permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'Olp come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- Analisi della sede di servizio: si descrive l'organizzazione e le funzioni del Comune
- Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all'interno del Comune.

Contenuti della fase di introduzione al servizio

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti.

- Riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio e delle priorità della struttura
- Riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio e delle modalità di realizzazione.

Risultato finale di questa fase di introduzione al servizio è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere.

I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Learning by doing: - 52 ore

MODULO 1: organizzazione del Comune

Durata: 12 ore

Il primo modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano.

Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.

Il servizio culturale e bibliotecario in comune:

- 1) Analisi delle modalità di intervento (politiche culturali ed educative adottate)
- 2) Figure professionali coinvolte e attività previste: psicologo, insegnanti, genitori, educatori, ecc
- 3) Programmazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi
- 4) Modalità e tempi di richiesta/ assegnazione/ ricezione e delle risorse economiche necessarie per gli interventi preventivi.
- 5) Analisi rapporto bisogno-risposta.

Dall'analisi dell'organizzazione comunale e nel dettaglio dell'ufficio cultura e biblioteca si arriverà ad individuare l'insieme dei servizi che questo ufficio è in grado di offrire alla cittadinanza.

MODULO 2: servizi bibliotecari

Durata: 20 ore

- strutturazione di una biblioteca e tecniche di catalogazione
- lavorare con i bambini e gli adolescenti
- le attività culturali di un ente pubblico
- il coinvolgimento della cittadinanza

- tecniche di lettura

MODULO 3: servizi museali

Durata: 20 ore

- strutturazione di un museo e percorso museale
- la storia locale
- gli scavi archeologici
- catalogazione e conservazione dei materiali esposti
- le attività culturali
- come si organizzano le iniziative

Verifica delle competenze acquisite: - 6 ore

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione

Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti.

Formatore Massimo Becchi

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Come indicato nel Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” nel computo del totale delle ore da svolgere, sono previsti due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

MODULO A

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- *Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Patrimonio artistico e culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni
- fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione di centri storici e culture locali
- Focus sui contatti con l'utenza
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

41) *Durata:*

La durata è di 72 ore suddivisi in almeno 18 incontri. Verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Piano di monitoraggio del percorso di formazione generale e specifica:

Si farà ricorso ad un sistema monitoraggio così strutturato:

- tre questionari (uno iniziale, intermedio e finale) atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento, di completezza dei temi trattati e di raggiungimento degli obiettivi.
- tre incontri con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari, il raggiungimento degli obiettivi e la predisposizione dei nuovi per l'anno seguente.

Il Comune intende infatti compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione generale e specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Dall'elaborazione di questi questionari e dagli incontri si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa e redigere una relazione finale.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a valutare la qualità della formazione generale e specifica ricevuta;
- a valutare la crescita formativa dei giovani volontari impiegati

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

FASE INIZIALE

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a individuare le attività di formazione generale e specifica ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulla formazione rispetto alle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

FASE INTERMEDIA

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata. Indicativamente la formazione generale sarà già terminata e si potrà trarre un giudizio conclusivo.

FASE FINALE

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute soprattutto quella specifica e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

Indicazioni metodologiche:

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato (tre incontri) con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari e che possono avere ripercussioni sulla formazione stessa, sia generale che specifica. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore e alla specificità del singolo caso.

Data 30 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco